

**VN** Lavoro 1 marzo 2017

LAVORO

## Fim Cisl dei Laghi a congresso: innovare senza perdere le radici

Si terrà giovedì 2 e venerdì 3 marzo presso la fondazione Minoprio a Vertemate con Minoprio (Co) il secondo congresso dei metalmeccanici della Cisl



Si terrà **giovedì 2 e venerdì 3 marzo** presso la **fondazione Minoprio a Vertemate con Minoprio (Co)** il secondo congresso della **Fim Cisl dei Laghi**. Una due giorni che prevede un intenso programma per i metalmeccanici della Cisl. L'apertura del congresso è prevista per giovedì alle 14 con l'elezione della presidenza, alle 15 è prevista la relazione del segretario generale **Paolo Carini** alle 17 e 30 ci sarà l'intervento di **don Giusto Della Valle**, parroco di **Rebbio**, impegnato sul fronte migranti. (nella foto **Paolo Carini**)

La scelta del luogo e degli interlocutori, **fondazione Minoprio e cooperativa Oasi di Bulgaro Grasso**, sono in sintonia con il congresso dei metalmeccanici della Cisl incentrato sull'importanza del valore sociale, della sostenibilità dell'intrapresa economica e della centralità della persona. «Siamo un sindacato capace di rinnovarsi e di innovare – scrivono nella nota di presentazione i dirigenti della **Fim Cisl dei Laghi** – proprio perché abbiamo una storia legata a forti valori fondativi e una chiara visione del mondo che vogliamo: più sostenibile, socialmente ed economicamente, che abbia al centro il lavoro e le persone».

La giornata di **venerdì 3 marzo** si aprirà alle 9 con una tavola rotonda dedicata al tema **"Sindacato progetto dinamico che evolve senza perdere le proprie radici"** a cui parteciperanno: **Luciano Pero**, docente di organizzazione al Politecnico di Milano, **Alberto Berrini**,

economista e consulente della Cisl nazionale, **Jonhny Dotti**, pedagogista e sociologo, **Marco Frisoni**, docente dell'università dell'Insubria.

Alle **12 e 30** è previsto l'intervento di **Rosario Iaccarino della Fim Cisl nazionale**, mentre la chiusura del congresso è prevista per le 15 e 30.

CRISI E PROSPETTIVE DEL SETTORE METALMECCANICO

## Turbolenze per i nostri elicotteri: la Fim Cisl a congresso

**VARESE** - (e.p.) Le "tute blu" della Cisl dei laghi di Varese e Como celebrano fra oggi e domani il secondo congresso territoriale alla Fondazione Minoprio di Vertemate, nel Comasco: al motto "Sindacato, progetto dinamico che evolve senza perdere le proprie radici", l'appuntamento si apre oggi alle 13.30. Alle 15 la relazione del segretario generale della Fim-Cisl Paolo Carini, che è candidato a rappresentare i metalmeccanici anche nei prossimi quattro anni. Si prosegue domani dalle 9 con la tavola rotonda, il dibattito, le conclusioni di Rosario Iaccarino del nazionale, la discussione e la chiusura dei lavori con la convocazione del Consiglio generale per l'elezione

di segretario e segreteria. A fine giornata, sarà ufficializzato il nome del numero uno. Un congresso - ribadisce Carini - che «si apre in un contesto in perenne trasformazione: la crisi iniziata nel 2007 purtroppo non ha ancora visto una fine. L'industria metalmeccanica comasca e varesina non si è ancora lasciata alle spalle la crisi, e nonostante il calo del numero di aziende in difficoltà, la congiuntura non consente ancora di riassorbire i lavoratori che hanno perso il loro posto di lavoro».

Occhi puntati sulla provincia con le ali: «Il settore aeronautico, presente nel territorio varesino con 5 stabilimenti, sta risentendo sia delle difficoltà

del mercato mondiale, sia del riassetto gestionale ad opera della nuova governance di Leonardo. Assistiamo ad una pericolosa deriva di uno dei settori più importanti della provincia. La Divisione Elicotteri, che occupa 3.500 dipendenti, sta vivendo una fase di contrazione significativa, la crisi del prezzo del petrolio ha inciso negativamente sul mercato Off-Shore, nel quale la ex AgustaWestland aveva investito molto. Si è passati, nel giro di 7 anni, da 250 elicotteri prodotti a 100. La Divisione Velivoli, che occupa 1.700 dipendenti, sarà nei prossimi mesi il vero problema industriale del territorio varesino, per questioni legate alla produzione (pochi prodotti pro-

prietari che trovano difficoltà crescenti nel mercato internazionale) e per la totale mancanza di un sistema Paese». L'indotto «risente certamente di questa silente crisi, è contaminato, perché è legato al destino del settore, con l'effetto di minare un tessuto produttivo costruitosi su passione, competenza e senso di appartenenza». Intanto si è tenuto anche il secondo congresso territoriale della Fisascat di Como e Varese, la Federazione della Cisl che organizza i lavoratori del terziario, del commercio e del turismo. La nuova segreteria è composta da Domenico Panariello, segretario generale, Laura Capitale e Massimiliano Arighi.



Courmayeur è fra le località più amate dai turisti nordeuropei

## Dall'Europa con gli sci Lo "skilift" è Malpensa

**NEVE** In aumento i turisti diretti sulle piste della Val d'Aosta

**MALPENSA** - Arrivano soprattutto dall'Inghilterra, dal Belgio e dall'Olanda. Paesi freddi ma senza montagne, Paesi in cui le temperature invogliano a praticare gli sport invernali senza però trovare una valvola di sfogo. L'aumento del traffico aereo con l'esplosione dello low cost ha reso le Alpi più "vicine" per gli europei provenienti da Nord. Il turismo invernale "fai da te" sulle piste italiane, ovvero di coloro che non si affidano a tour operator ma si muovono in totale autonomia prenotando senza intermediari il biglietto aereo e l'alloggio, sta segnando un incremento di visitatori stranieri che si traduce per Malpensa in un numero sempre maggiore di persone che sbarcano in brughiera con gli sci e lo snowboard in stiva. E se le Alpi francesi continuano a registrare una quantità di arrivi ancora impareggiabile rispetto alle località italiane, la Val D'Aosta vanta comunque trend di crescita degni di no-

ta. Per questo motivo una società di autobus piemontese, la Sadem, ha deciso dallo scorso 23 dicembre di attivare in forma sperimentale un collegamento tra Malpensa e le piste innestate del Nordovest, convinta che ormai ci sia una domanda sufficiente per creare nuove opportunità di business. L'autobus parte da entrambi i Terminal per raggiungere Aosta (da cui è facilmente raggiungibile il comprensorio di Pila) o in alternativa Courmayeur, la celebre località ai piedi del Monte Bianco. Sono tre le coppie di corse dal lunedì al venerdì che diventano cinque il sabato, la domenica e durante le vacanze invernali e pasquali.

Il legame sempre più stretto tra la Val d'Aosta e quello che sta diventando il suo aeroporto di riferimento, ovvero Malpensa, viene confermato anche sotto l'aspetto culturale con la volontà di Sea di promuovere all'interno dello scalo le bellezze naturali della regione e i suoi

castelli. La società di gestione degli aeroporti milanesi e il Forte di Bard hanno infatti siglato un protocollo d'intesa che prevede l'allestimento di una serie di mostre che consentiranno di valorizzare gli spazi del terminal attraverso un'offerta espositiva di alto profilo. Il primo showcase curato dall'associazione Forte di Bard nello spazio denominato "The Cube", ideato e realizzato appositamente per Malpensa, è un omaggio alle vette valdostane attraverso una selezione di nove opere di artisti e fotografi internazionali. In mostra ci sono anche due stampe realizzate alla fine dell'Ottocento da Vittorio Sella, fotografo e alpinista che ha compiuto numerose ascensioni nelle Alpi, raggiungendo per primo in invernale le vette del Cervino e del Monte Rosa e portando a termine la traversata del Monte Bianco dall'Italia alla Francia.

G.C.

## Commercio in ripresa, edilizia giù

**CONSULENTI** Nel terziario lombardo crescita del 3 per cento negli organici

**MILANO** - La crisi continua a farsi sentire anche nel territorio, ma ci sono timidi segnali di ripresa. In Lombardia una lenta crescita degli organici (3 per cento) è prevista nel 2017 per il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, mentre si prevede un calo in diversi settori, in particolare nell'edilizia. Lo rivela un'analisi dell'Osservatorio di Ancl Sindacato unitario Lombardia, Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro. Dallo studio emerge inoltre che riguardo i contratti proposti ai dirigenti e quadri lombardi, 3 intervistati su 4 riten-

gono che il lavoro temporaneo sia uno strumento buono per portare a bordo candidati talentuosi e competenti. Quattro selezionatori su cinque (84%) si aspettano dai lavoratori temporanei notevole flessibilità e capacità di adattarsi più velocemente ai nuovi carichi di lavoro.

«Uno dei settori in crisi invece è quello dell'edilizia - osserva il varesino Andrea Fortuna, presidente Ancl SU Lombardia -. Nel settore del commercio in genere (det-

taglio e ingrosso) tra cessati e assunti il livello occupazionale rimane quasi costante, con un leggero aumento. Come pure nel settore turismo/pub-

Aspettative dal lavoro temporaneo

blici esercizi (ristorazione e bar). Segnali più decisi di crescita nei servizi alle imprese, quali grafica e informatica e finanziario. Il settore industriale produttivo metalmeccanico rimane ancora fermo, con situazioni critiche in aree dove nel corso dello scorso anno si sono viste chiudere o trasferire parec-

chie aziende. Inoltre ci sarà da verificare la tenuta dei contratti a tempo indeterminato stabilizzati, stipulati nel 2015 con l'esonero contributivo triennale e poi biennale nel 2016. Tra la fine del 2017 e nel 2018, infatti, gli esoneri verranno a cessare, con un maggior aggravio di costi per le aziende. Queste ultime dovranno verificare la sostenibilità dell'aumento di spesa per il personale dipendente, anche con livelli di commesse e ordinativi che stentano a crescere, almeno in questo primo mese del 2017», conclude Fortuna.



LEZIONE DI DIRITTO SPORTIVO

### Di Cintio "in campo" alla Liuc

**CASTELLANZA** - Prima lezione alla Liuc per il professor Cesare Di Cintio. La facoltà di Economia Aziendale dell'Università Carlo Cattaneo - Liuc ha affidato all'avvocato, fra i massimi esperti di diritto sportivo, il

corso di Economia e gestione delle imprese sportive. «Desidero ringraziare il professor Paolillo per gli insegnamenti ricevuti», ha detto Di Cintio (nella foto con gli studenti e Nicola Corvacchiola).

### ECONOMIA & FINANZA

**ROMA** - Sono le imprese più piccole a reagire lentamente all'evoluzione della tecnologia digitale, al contrario dei consumatori, soprattutto i più giovani, allineati ai modelli internazionali di accesso e utilizzo dei nuovi servizi di comunicazione.

#### Pmi più lente nel digitale

È quanto emerge dal rapporto "I servizi di comunicazione nelle piccole e medie imprese: esperienze e prospettive", pubblicato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, in cui si

delinea il panorama di investimento e utilizzo del settore imprenditoriale di piccole e medie dimensioni, suddiviso in 3 segmenti di analisi: quelle sotto i 10 dipendenti, quelle tra i 10 e i 49

dipendenti e quelle tra 50 e 249. Le differenze non sono esclusivamente imputabili alle maggiori risorse di cui ovviamente possono disporre le imprese più grandi, ma anche - evidenzia il rapporto - alla modesta diffusione della cultura digitale.

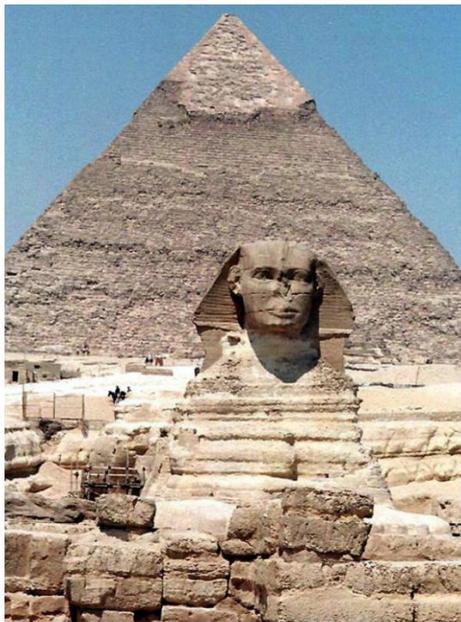
# Le merci lombarde come una piramide

## Ogni mese 7 milioni di tonnellate nel mondo

**MILANO** - (I.L.) Ogni mese le aziende lombarde movimentano quasi 7 milioni di tonnellate di merci tra import ed export. Un peso enorme. Pari alla grande piramide di Cheope, come fanno notare dalla Camera di Commercio di Milano, artefice di uno studio ad hoc basato su dati diffusi da Istat. Complessivamente, sono stati più di 61,7 milioni le tonnellate degli scambi lombardi nei primi nove mesi dell'anno appena trascorso, un quinto del totale italiano che raggiunge quasi i 337 milioni di tonnellate. A "pesare" di più come quantità scambiate sono soprattutto i metalli e i prodotti in metallo con quasi 15 milioni di tonnellate in nove mesi; i chimici, oltre 10 milioni di tonnellate; i prodotti dell'estrazione, quasi 8 milioni; e gli alimentari, 6 milioni di tonnellate. Le merci

scambiate valgono per la Lombardia 168 miliardi di euro in nove mesi. Nel dettaglio, sono 85,3 miliardi di import (-1,9% rispetto all'anno precedente) e oltre 82,7 miliardi di export (+0,4% in confronto allo stesso periodo del 2015). Nelle esportazioni eccelle Milano con 28,3 miliardi euro (in crescita del 3,6%), seguita da Brescia e Bergamo (quasi 11 miliardi) e Varese con oltre 7 miliardi. Nell'import detta legge sempre Milano con 46 miliardi. Più indietro, Bergamo e Brescia (entrambe "ferme" a circa 6 miliardi), Pavia (oltre 5 miliardi), Monza (4,6 miliardi) e Varese (con 4,2 miliardi). Se paragonate alle altre aziende lombarde, quelle varesine nei primi tre trimestri del 2016 hanno dato evidenti segni di sofferenza: peggio sia il risultato delle esportazioni,

che hanno perso per strada oltre mezzo miliardo di euro (-7,6%), sia quello delle importazioni, anch'esse diminuite di 500 milioni di euro (-10,4%). Tuttavia, almeno così a leggere i dati della Camera di Commercio del capoluogo lombardo, l'export delle aziende della provincia di Varese rappresenta oltre l'8,5% di tutte le esportazioni lombarde e il 2,3% di quelle italiane. Per il resto, l'Unione Europea assorbe ben il 66% dell'export, stabile rispetto al 2015, e il 56% dell'import, +2,2%. In forte flessione il continente americano mentre aumentano gli scambi con l'Asia orientale, in particolare l'export verso Giappone (+18,4%) e Cina (+5,5%), Singapore e Taiwan (+16%) e l'import da Hong Kong (+17,7%).



Varese rappresenta l'8,5 per cento dell'export lombardo. Complessivamente, sono state più di 61,7 milioni le tonnellate degli scambi lombardi nei primi nove mesi dell'anno appena trascorso, un quinto del totale italiano (Istat/Asst)

Il peso di import-export dalla regione equivale al monumento dedicato a Cheope

Ma arrivano segnali di sofferenza dalle aziende varesine: calo esportazioni di mezzo miliardo

# Tagli di filiali e bancari, la Fabi dice no

## Anni di trattative ed esuberi: «Servono idee, i lavoratori sono risorse e non costi»



**MILANO** - (e.p.) Basta con i tagli nel settore bancario, servono più idee che licenziamenti: a ribadirlo è il sindacato del credito Fabi a margine del convegno di ieri a Milano con il segretario generale Lando Maria Silioni a cui hanno partecipato oltre 1500 dirigenti dell'organizzazione più rappresentativa del settore. Sono stati analizzati gli ultimi 15 anni di piani industriali, trattative, rinnovi di contratti nazionali, «tutti improntati dalle aziende al contenimento dei costi e di conseguenza al taglio del costo del personale - sottolinea Alessandro Frontini, coordinatore di Fabi Varese -. È interessante vedere come le ricette presentate dalle aziende si somiglino sempre, anche a distanza di anni, tutte verso il contenimento del costo o meglio volte a parlare di esuberi che alla fine sono comunque per noi tagli. Per fortuna con la lungimiranza

della Fabi e delle altre organizzazioni sindacali si è creato lo strumento per gestire questi esuberi, tanti sono i colleghi e le colleghe che hanno aderito volontariamente al Fondo di settore e hanno potuto lasciare il proprio posto di lavoro senza traumi. Fondamentale anche il nuovo strumento per migliorare l'occupazione, il Foc, attraverso il quale negli ultimi anni molti giovani hanno potuto trovare un lavoro facendo tornare attrattiva questa professione». Dopo le tante fusioni, c'è stata una «stretta su tutto il territorio nazionale ai punti operativi cambiando rotta rispetto a quanto successo almeno un decennio fa. Anche Varese ha subito negli anni lo scotto di queste chiusure di filiali con pesanti problemi anche su alcuni poli operativi che popolavano il nostro territorio - prosegue Frontini -. Spesso le aziende abusano del termine terri-

torio o meglio "banca del territorio", rivendicando per rendersi attrattivi verso la clientela e aumentare la raccolta ma andando in contraddizione quando a questo abbiano poi piani industriali volti a chiudere le filiali stesse». Fabi ricorda le tante sfide di oggi nelle trattative territoriali per Ubi Banca, Banco popolare Bpm, Unicredit, Intesa Sanpaolo: «Chiediamo a gran voce, anche per poter meglio gestire questa importante crisi, un nuovo modello di banca improntato alla ricerca di nuove figure professionali e di nuove specializzazioni atte a fornire anche un miglior servizio alla clientela attraverso ad esempio consulenza fiscale, previdenziale, tecnologica, per riportare competenze all'interno del perimetro banca in modo che il lavoro diventi una risorsa e non solo costo».

# Il bando che trasforma le idee in start-up

**SARONNO** - Giovani imprenditori che crescono con il "Piano di lavoro territoriale per le politiche giovanili - Varese Saronno Luino", il progetto cofinanziato da Regione Lombardia che ha coinvolto i Comuni del comprensorio con i relativi distretti, Confartigianato Varese, assieme ai gruppi Cevsov e The Lab e le cooperative Colce, Totem, Naturart e Codici. I risultati ottenuti, a livello provinciale, sono stati illustrati l'altra sera in un incontro al centro aggregativo Spazio Anteprema di viale Lombardia (nella foto Blitz). «Come richiesto da Regione Lombardia, sono state messe in campo delle opportunità di scambio per i giovani, mettendo a loro dispo-

sizione anche degli spazi ad hoc quali il coworking Spazio idea di Varese, Federlab di Tradate e appunto Spazio Anteprema di Saronno - è stato spiegato dai promotori dell'iniziativa -. Quest'ultimo ha ampliato la propria mission attraverso la Call di idee, selezionando delle proposte provenienti dal territorio, allestendo eventi culturali e nuovi spazi creativi. Sono quindi state dedicate risorse consistenti al tutoraggio, alla formazione e al supporto tecnico ed economico alle

start-up selezionate mediante il bando Accendi le tue idee». I diversi progetti di autoimprenditorialità sono stati raccontati e promossi da un team di under 35, attraverso alcuni video. «I giovani hanno avuto l'occasione di sviluppare una maggior consapevolezza riguardo alle proprie capacità spendibili nel mondo del lavoro - è stato spiegato nella serata - sviluppando concrete attività imprenditoriali». L'assessore alle politiche giovanili, Francesco Banfi, che ha partecipato all'appuntamento,

ha poi espresso il proprio plauso riguardo all'innovativa proposta. «Con una disoccupazione giovanile al 40% si fa ancora più concreta la linea data da Regione Lombardia che mira anche a sviluppare le nuove imprenditorialità - ha sottolineato Banfi -. La serata è stata il momento conclusivo del percorso del piano di lavoro territoriale ed è stata utile per guardare al percorso fin qui compiuto. Sicuramente sarà ora necessario anche un tavolo con i partecipanti e con i Comuni, al fine di confrontarci sui risultati e su come promuovere nel prossimo futuro delle azioni che siano sempre più "performanti».



Gianluigi Salbene

CANTIERI APERTI

## Le sedi attuali non si fermano

Brazzoli: «Nulla andrà sprecato»

«Mi piace l'idea che la Regione dica di voler costruire "un gran bell'ospedale", sono convinto che metteremo a posto la sanità pubblica per i prossimi cinquant'anni, ma non dimentichiamo chi oggi affolla gli ospedali esistenti. Questi devono continuare a lavorare finché non ci sarà un nuovo contenitore: servono professionisti convinti e validi. Non serve una bella sede riempita di brocchi. Dobbiamo, perciò, ragionare sulle cose da fare per il bene di quanti siamo chiamati a curare».

Giuseppe Brazzoli, direttore generale dell'Asst Valle Olona, coglie l'occasione della presentazione della onlus Insieme Per, al servizio dell'Oncologia busestese, per affrontare il tema dell'ospedale unico. «La fase zero, la scelta dell'area, è finita - chiarisce - Ora bisogna continuare con estrema serietà. Si deve

procedere su due filoni: uno, quello dei finanziamenti, non mi compete, noi dobbiamo pensare a riempire di contenuti quell'ospedale del futuro che, giustamente, l'assessore regionale Giulio Gallera, dice deve "essere il più bello di tutti", integrandolo con l'offerta del territorio».



Il direttore generale dell'Asst Valle Olona Giuseppe Brazzoli (Bisg)

Brazzoli fa parte della Commissione tecnica che deve studiare il progetto: «Abbiamo superato lo scoglio più difficile, perché si dovevano mettere d'accordo due Comuni. Abbiamo due ospedali con buone eccellenze e davanti anni sufficienti per impostare un lavoro unitario, il tempo non andrà sprecato. Oggi ogni spostamento viene vissuto come depotenziamento e non come innovazione. Ma stiamo per fare cose importanti, sia a Busto Arsizio sia a Gallarate». Contento delle ultime novità che riguardano Saronno, il dg non ha in cantiere altri accorpamenti per le due grandi sedi interessate dall'ospedale del futuro, ma rivela di avere delle idee che porterà ai tavoli regionali.

Stare intervenendo e investendo in molti reparti: la gente si chiede perché si spendano soldi se un domani tutti cambierà. Cosa risponde? «Gli ospedali non possono essere dimenticati in attesa di qualcosa che verrà. Si è scelto di non avere un hub prevalente, ma di lavorare in sinergia senza penalizzare nessuno. Alla fine questo pagherà. Non si butta niente. La Legge 23 ci obbliga a fare alcune cose e possiamo farle bene. Non passi il concetto che le sedi attuali si fermano o entrino in rianimazione sospesa: il mio mandato consiste nel farle funzionare, per questo ci sono cantieri aperti nelle due strutture. Nessun investimento andrà sprecato».

Angela Grassi

# «L'ospedale è un affare»

La Prealpina 02.03.2017

Antonelli prevede risparmi e ricadute. I 5 Stelle: «Grave errore»

A dire con forza no al progetto dell'ospedale unico a Beata Giuliana sono stati solo in tre nel Consiglio comunale che ha sviscerato in lungo e in largo le questioni sanitarie. Si è opposto con fermezza il Movimento 5 Stelle, con Claudio Cerini ancora alla ricerca delle «basi numeriche e scientifiche che hanno portato il sindaco ad appoggiare il progetto» e il suo collega Luigi Genoni a sollevare dubbi sul «rischio speculazioni», a definire «imbarazzante la mancanza di dati reali per una valutazione», soprattutto a sollecitare tutti a «rendersi conto che c'è ancora una possibilità per fermare tutto e ristrutturare il complesso esistente». Terza voce fuori dal coro dei favorevoli, invece, quella del componente del gruppo misto Diego Cornacchia, che a più riprese ha sottolineato «il grave errore che si sta commettendo, siamo ancora in tempo per ripensarci». Per l'avvocato «moltissimi operatori sanitari, durante un recente periodo di ricovero, hanno caldeggiato la ristrutturazione. In via Arnaldo Da Brescia, costruendo due torri nella zona dei campi da tennis, potremmo fare una cittadella sanitaria. Invece noto che il sindaco ha subito supinamente l'ipotesi imposta prepotentemente dalla Regione. E dire che anche l'ex direttore Pietro Zoia l'aveva detto a chiare lettere alla Prealpina che la strada imboccata è uno spreco».



esiste uno che mi abbia detto qualcosa di diverso dalla necessità dell'ospedale unico. La mia fonte d'ispirazione sono stati loro, che ogni giorno lavorano, anzi combattono in quel settore». Da

Cornacchia al sindaco: che spreco

Antonelli un grazie «a Roberto Maroni e Giulio Gallera che corrono veloci come piace a me», così come «agli straordinari uffici guidati dall'assessore Isabella Tovaglieri. Il futuro è bello mentre oggi che la struttura è un disastro».

La sede da non dimenticare

Nell'ampio dibattito consiliare - che ha portato all'approvazione di una mozione di Paolo Genoni

per formare una commissione territoriale di supporto al progetto «che rappresenta un'occasione unica e irripetibile» e poi alla richiesta (firmata Busto al Centro) di un nuovo reparto per le cure su-

L'appello: «Riviva il sito dismesso»

bacute - non poteva mancare una grande attenzione al destino dell'attuale sede ospedaliera. Lo ha detto per prima Paola Reguzzoni (Lega) spiegando come «non possiamo permettere che resti inutilizzata per quindici anni, quindi il Comune da oggi dovrà concentrarsi su questo aspetto». Lo stesso concetto arrivato da Busto al Centro, che in assemblea schiera proprio due medici del



(fr.ing.) - Si è concretizzato il cambio al vertice della casa di riposo di via Tasso. La gestione del Centro polifunzionale per la terza età è passata all'Associazione temporanea di impresa formata dalle cooperative "Società Dolce" e "Ancora", di Bologna. Paolo Vaccaro e Francesca Picariello hanno incontrato i parenti degli ospiti per presentare le linee dei prossimi 22 anni.

presidio come Gianluca Castiglioni e Michela Provisione. Per quest'ultima «fra noi operatori ci sono già tante idee per valorizzare il complesso che verrà dismesso», ed è stata lei a spiegare che «non ci saranno problemi di posti letto nel polo unico, perché il direttore Giuseppe Brazzoli ci ha detto che saranno 750, ovvero la somma delle due dotazioni attuali». Qui si è inserito Gigi Farioli che, oltre a ricordare a Cornacchia che «l'ospedale nuovo era nel programma del primo cittadino per cui pure lui si è candidato», ha spiegato: «La scelta del terreno non è il traguardo, il Comune non ha finito la propria opera, anzi inizia la sfida più importante per dare futuro e speranza al modello socio-sanitario auspicato».

Il Pd invoca presenza

Polemica a parte è stata invece quella sollevata dal Partito democratico, che ha puntato l'attenzione sul fatto che - proprio in questo periodo nel quale Busto è al centro delle strategie sanitarie - Antonelli è rimasto finora fuori dalla conferenza dei sindaci che

discute le prospettive del distretto sanitario. «Si tratta di ruoli - ha spiegato Cinzia Berutti - che hanno un valore fondamentale per raccontare i bisogni del territorio con le scelte dei servizi da attivare. Non è possibile che la nostra città ne resti esclusa». Il primo cittadino ha assicurato che si farà avanti e, «se la notizia è buona - ha insistito il capogruppo del Pd - noi vigileremo che non sia una delle tante sparate». Sul fatto cruciale che a Beata Giuliana si farà il polo sanitario d'eccellenza, invece, il centrosinistra non ha mosso obiezioni. Come a dire che la soluzione sta bene anche da quella parte politica. Appunto solo Cornacchia e i pentastellati la pensano diversamente. Ma Busto, raccolta la scelta che ne ha premiato l'area, a questo punto non ha intenzione di fermarsi. Come ha chiosato Antonelli: «Gli addetti ai lavori hanno studiato il caso e stabilito che è la soluzione migliore. Quindi si va avanti».

Marco Lirio

# Turismo e cultura, idee a confronto

Pienone in Sala Montanari: «Valorizzare il territorio». Critiche dal mondo teatrale

Idee tante. Soldi non infiniti, almeno per poter soddisfare tutti. È quanto emerso ieri sera alla sala Montanari dove si è discusso attorno al Piano per il rilancio turistico e culturale della città, redatto dall'assessore alla Cultura Roberto Cecchi. All'incontro erano state invitate le associazioni e i cittadini che nelle scorse settimane hanno contribuito inviando al Comune 68 osservazioni in merito e che hanno risposto in massa riempiendo completamente la platea di persone e i tacuini degli amministratori presenti di consigli, suggerimenti e idee. Insomma, la fase di ascolto, nonostante qualche critica avanzata con garbo, ha avuto una buona risposta, ora toccherà mettere in pratica perché le aspettative sono alte. E le risorse economiche? «Di certo – ha sottolineato il sindaco Davide Galimberti – nel nuovo bilancio comunale finalmente c'è un aumento per gli investimenti in cultura e turismo, con 300.000 euro in più». Poi è toccato all'assessore Cecchi tracciare il punto della situazione: «Stiamo creando un percorso partecipativo con le associazioni e i cittadini interessati – ha affermato – dove si possono generare alternative a quanto proposto dall'amministrazione, per arrivare a creare il piano conclusivo. Affronteremo le critiche, come quella del mondo teatrale che sarà il



In tanti hanno partecipato all'incontro di ieri (foto Bizzi)



primo settore che andremo a incontrare per un approfondimento». E il pubblico, a margine dell'incontro o intervenendo al microfono, come ha reagito? Chi proponendo, chi criticando in modo costruttivo. Come Pino Terzoli: «Certo – ha detto il rappresentante del comitato per il restauro della chiesa di Santo Stefano di Bizozero – il Sacro Monte e i

laghi sono delle risorse, ma credo che, essendoci delle priorità su cui puntare, ci si debba concentrare maggiormente sul centro storico, con guide e percorsi ad hoc. Altrimenti il rischio è che i visitatori restino ai margini della città senza portare vantaggi per le attività ricettive e commerciali». Per Paola Piatti del Fai «bisogna focalizzarsi sul valorizzare l'esistente. Il

Sacro Monte, Villa Panza e le altre ricchezze del territorio sono già belle così come sono».

Un po' più critico, invece il mondo teatrale: «Nel programma che ci è stato presentato – ha affermato Adriano Gallina dell'associazione Ragtime – il teatro è un po' trascurato. Ci si è concentrati sui beni e non sulle attività culturali, mentre si dovrebbe prevedere come minimo una convenzione fra tutte le stagioni teatrali della città, come avviene in altre realtà». In tal senso Giorni dispari ha un progetto pronto «una scuola di teatro – ha sottolineato l'insegnante Sarah Collu – e chiediamo un aiuto dal Comune. Dopo tre anni in cui si siamo sostenuti da soli, portando compagnie anche da Milano e Roma, vorremmo un maggiore sostegno». Altri, come Franco Cremante di Villa Paradisos, dimora con giardino giapponese, vorrebbero «promuovere il rapporto della cultura industriale fra Giappone e Italia». Infine Claudia De Meola di La voce e il sogno vorrebbe «portare anche a Varese il progetto di lettura ad alta voce che sta avendo un ottimo riscontro a Milano». Insomma, i propositi ci sono e sono di qualità. Dopo l'ascolto e la discussione, ora toccherà rivedersi a gruppi tematici e soprattutto dare attuazione alle idee. Funzionerà? Si vedrà.

Nicola Antonello

L'OPINIONE

## Varese? In un giorno si può

di DOMENICO DE MARIA

Gli attuali collegamenti ferroviari fra Milano e Varese permettono ai milanesi di visitare in una giornata la nostra città.

Il compimento della tratta ferroviaria Arcisate - Stabio, inoltre, aumenterà nel 2018 il numero di visitatori provenienti da altre nazioni e sarebbe quindi

opportuno prevedere un'offerta turistica che potrebbe convincere a una sosta di quarantotto ore se venisse formulata e pubblicizzata con professionalità e soprattutto sperimentata entro l'anno. L'idea prende spunto dalla introduzione a Padova di una tessera valida quarantotto ore che permette l'ingresso gratuito a palazzi e musei della città, nonché parcheggio, sempre gratuito, e sconti per soggiorni in B&B e visite guidate su percorsi turistici.

La card costa 14 euro ed è valida per un adulto e un bambino con età inferiore ai dieci anni. Da marzo a novembre il sabato e la domenica, dalle 10 alle 18, riapriranno al pubblico tre interessanti musei del Sacro Monte: il museo Baroffio, la casa museo Ludovico Pogliaghi e la Cripta

del Santuario, la cui accessibilità è garantita ottimamente da un servizio di trasporto pubblico servito dai bus urbani della linea C e dalla funicolare. Se gli attuali orari del trasporto venissero adattati alla stagione estiva e soprattutto non vi fosse quel black out del trasporto in orario serale, il Sacro Monte potrebbe vedere rinascere molte attività turistiche.



Anche il fascino di una visita al parco del Campo dei Fiori e all'Osservatorio astronomico dovrebbe rientrare nel pacchetto di proposte sostenute dall'Amministrazione comunale.

Non si dimentichi il lago di Varese che offre un nuovo battello turistico da cinquanta posti e può offrire un giro attorno al lago con visita all'Isolino Virginia, il volo a vela e la pista ciclabile.

Il centro storico, i musei e gli splendidi giardini pubblici e privati sono altrettanti motivi di interesse per una rigenerante sosta in questa splendida città di Varese, segnata purtroppo in alcune zone da incivili tracce di degrado. E' una proposta che potrebbe rientrare nel nuovo piano di rilancio turistico della città che è stato illustrato ieri sera in sala Montanari dall'assessore Roberto Cecchi.

La Prealpina 02.03.2017



Asta il 29 marzo per gli immobili della clinica La Quiete

# La Quiete, un altro rinvio L'asta prima dello sfratto

*Lavoratori soddisfatti: raggiunto l'obiettivo per la salvezza*

L'obiettivo dei lavoratori della clinica La Quiete, sotto sfratto esecutivo dall'inizio di gennaio, è sempre stato quello di evitare il "fuori tutti" prima della nuova asta degli immobili che sono di proprietà del fallimento AnsaFin, asta fissata per il prossimo 29 marzo, nella speranza per quel giorno di una svolta positiva della vicenda.

Di qui l'assemblea permanente con il sostegno della Funzione Pubblica della Cgil, arrivata ieri al suo cinquantaduesimo giorno. Di qui la ricerca di un sostegno bipartisan da parte delle forze politiche alla sopravvivenza della clinica, sfrattata per il mancato pagamento dell'affitto al fallimento AnsaFin, ma con una storia prestigiosa e un'affezionata clientela. Di qui iniziative come quelle degli esami gratuiti e poi a prezzo calmierato, e degli incontri pubblici su temi sanitari. E di qui la soddisfazione con cui i dipendenti hanno accolto la notizia arrivata ieri dal Tribunale di Varese.

Lo sfratto resta sospeso e sulle presunte dif-

ficoltà logistiche legate ad esso si svolgerà una nuova udienza davanti al giudice Andrea Pucci il prossimo 14 marzo. Con il risultato che è ormai praticamente certo che l'ufficiale giudiziario tornerà in via Dante, se tornerà, solo dopo l'asta degli immobili del 29.

Nel corso di una precedente udienza davanti al giudice Pucci, che aveva sospeso la sfratto alla fine di gennaio dopo un'istanza in tal senso del gruppo Sant'Alessandro, proprietario dei due rami d'azienda attivi in cima a via Dante (La Quiete Casa di Cura, del tutto privata, e La Quiete Centro Diagnostico, che può vantare invece l'accreditamento con la Regione Lombardia e la firma di un contratto provvisorio con lo stesso ente, valido fino al 30 aprile), l'avvocato Marco Fiscal, legale di Sandro Polita, già a capo del gruppo AnsaFin, aveva presentato un atto in cui, oltre a criticare pesantemente la gestione del Gruppo Sant'Alessandro, si parlava di «strumentalizzazione dei danni e disagi che sarebbero cau-

sati ai pazienti che usufruiscono» della clinica. Ma oggi anche da quella parte della barricata trapela la disponibilità ad attendere l'asta del 29 marzo senza ulteriori scossoni. E del resto anche da parte del fallimento AnsaFin c'è di sicuro la consapevolezza che trasformare gli immobili di via Dante in una scatola vuota, una volta allontanati pazienti, macchinari e personale, è cosa che di sicuro non farebbe aumentare il loro valore.

Sempre a proposito di iniziative dei lavoratori, va ricordato che in tutto il mese di marzo sarà attiva in modo continuativo una serie di prestazioni ancora a prezzo calmierato. Da quelle dei secondi martedì del mese non festivi (Tac e risonanza magnetica, primo appuntamento il 14 marzo) a quella del primo venerdì di ogni mese (Moc, domani). Bisogna sempre prenotare ed è possibile farlo telefonando al numero 0332/806418 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.

Paolo Grosso

**L'INIZIATIVA** Il progetto è organizzato da InFormaLavoro e InformaGiovani e prevederà diversi eventi gratuiti dal 4 al 24 marzo

## Lavoro e disoccupazione giovanile Sei incontri per contrastare la crisi

di **Michelangelo Moffa**

■ Nel corso del mese di marzo saranno organizzate dai servizi InFormaLavoro e InformaGiovani una serie di iniziative per promuovere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

La Provincia di Varese aderisce anche quest'anno all'iniziativa regionale "Job day 2017 - Iniziative per il lavoro", promossa da Anci Lombardia e dal Coordinamento Regionale Informagiovani della Lombardia.

L'obiettivo sarà quello di valorizzare una serie di iniziative che si terranno sul territorio a partire dal mese di

marzo, e avranno il focus puntato sulle problematiche del lavoro giovanile, sulle politiche attive per il lavoro e, inoltre, sulla formazione e l'orientamento lavorativo.

In provincia di Varese dal 4 al 24 marzo si terranno ben sei eventi per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e saranno organizzati da alcuni Comuni aderenti alla rete InFormaLavoro/InformaGiovani, durante i quali verranno presentati anche una serie di servizi e diversi strumenti per muoversi con successo nel mondo del lavoro.

Oltre a momenti informativi, si prevedono diverse attività più specifiche quali simu-

lazioni del colloquio di lavoro, incontri per approfondire le tecniche di ricerca del lavoro con internet. Inoltre ci sarà la possibilità di formarsi ed aumentare le proprie capacità riguardo ad un'operazione specifica che sta assumendo sempre più importanza nel mondo lavorativo: la scrittura del curriculum vitae.

Tutti gli eventi sono gratuiti e curati dagli sportelli InFormaLavoro/InformaGiovani dei Comuni che hanno aderito all'iniziativa: Castellanza, Gorla Maggiore, Marnate, Olgiate Olona, saronno e Varese.

«La rete dei servizi InFormaLavoro e InformaGiovani è una realtà importante nel ter-



Saranno presentati servizi e strumenti per muoversi con successo nel lavoro

ritorio provinciale perché consente di mettere in connessione e valorizzare le risorse ed i soggetti che a livello locale offrono supporto ai cittadini in cerca di occupazione» ha dichiarato **Giuseppe Licata**, Consigliere delegato al Bilancio e alle Politiche per il Lavoro. «Ringrazio in particolare i Comuni che hanno aderito a questa importante iniziativa promossa a livello re-

gionale che consentirà a molti cittadini di accedere a servizi e opportunità per facilitare la ricerca di un'occupazione non lontano da casa loro».

Negli ultimi anni la disoccupazione giovanile è diventata una delle più importanti problematiche che affliggono il nostro paese: questo genere di iniziative, corali e partecipative, possono dare un contributo per risolverlo. ■

La Provincia Varese 02.03.2017

# ECONOMIA

**IL THRILLER** Grande successo per la serie "Il Mistero Sottile", cortometraggio realizzato dall'azienda



## Le indagini sono più facili con la tecnologia della BTicino

di **Matteo Fontana**

Grande successo sia in termini di audience che di interazioni per la serie thriller di BTicino intitolata "Il Mistero Sottile", interpretata dall'attore **Giorgio Pasotti**. Una nuova e originale formula che l'azienda varesina ha sperimentato per pubblicizzare i propri prodotti, che infatti compaiono nel cortometraggio, che è stato lanciato solo online e sui social network tra il 20 dicembre e il 24 gennaio. Il branded content in sei puntate da tre minuti l'una, ha visto Pasotti vestire i panni di un avvocato quarantenne che cerca di trovare la risposta agli interrogativi legati all'improvvisa scomparsa della moglie. I prodotti BTicino sono i co-protagonisti nel far luce sul mistero, vera e propria parte strutturale della trama secondo la tecnica del plot-placement. "Il Mistero Sottile" è riuscita ad appassionare il pubblico, come dimostrano le oltre 6 milioni e 400 mila visualizzazioni tra Facebook e Youtube; il picco di visualizzazioni è stato raggiunto dall'ultimo episodio della webserie che ha superato da solo 1 milione e 600 mila contatti. Un innovativo modo di pubblicizzare i propri prodotti quello inventato da BTicino che si è affidato a Social Content Factory, oltre che a un attore importante come Pasotti. Complessivamente, i sei episodi hanno conseguito un reach, ovvero il numero di individui o account unici che hanno avuto la possibilità di

vedere un certo contenuto, superiore agli undici milioni di utenti. "Il Mistero Sottile" ha generato anche un aumento molto consistente di interazioni, con oltre 24 mila "mi piace", oltre 2 mila commenti e più di 3200 condivisioni. Importanti anche i riscontri sul fronte del marketing, con 3500 brochure di prodotto scaricate. Ciliagina sulla torta che dimostra anche la qualità del prodotto a livello cinematografico e non solo il successo a livello di marketing, il fat-

to che la web serie dell'azienda varesina è stata selezionata per accedere alla fase finale della prestigiosa rassegna "Cortinametraggio". «Siamo particolarmente soddisfatti che il pubblico abbia riconosciuto anche nella comunicazione, la capacità di innovare che trova nei nostri prodotti - commenta **Franco Villani**, amministratore delegato di BTicino - consideriamo vinta la sfida di creare un esempio virtuoso di connubio tra narrazione e branding, tra storia av-

vincente e co-protagonismo delle nostre soluzioni».

Il racconto integrato si è sviluppato su diverse piattaforme online, che hanno visto interagire il pubblico con la storia, attraverso una linea complementare su Instagram e un concorso a premi sul minisito internet [www.ilmisterosottile.it](http://www.ilmisterosottile.it), cui hanno partecipato 4400 persone. «La serie per noi - prosegue Villani - è stata anche un successo dal punto di vista del marketing; ci ha permesso infatti di mi-

gliorare la nostra capacità di accompagnare in modo più coinvolgente ed efficace i nostri clienti nel corso della customer journey». Soddisfatto anche l'attore protagonista de "Il Mistero Sottile". «Ho sempre guardato con un certo distacco il mondo degli spot pubblicitari - commenta Pasotti - ma nel caso de "Il Mistero Sottile" è stato diverso; ho apprezzato che non si trattasse di una classica pubblicità ma di un format con un vero e proprio linguaggio filmico». ■

**LE NOVITÀ** La capsule collection è frutto infatti della condivisione di un know how tecnico d'eccellenza

## Vibram sulla passerella dell'alta moda Con i suoi nuovi modelli da scoprire

Dall'alpinismo estremo al mondo della moda, il grande successo dei prodotti Vibram, azienda leader nello sviluppo e nella produzione di soles in gomma ad alte prestazioni, non conosce confini di sorta. L'azienda che ha sede in provincia di Varese, con il proprio quartier generale ad Albizzate, torna a calcare le passerelle della moda milanese, ospite della sfilata di **Arthur Arbesser**, che si è svolta ieri in occasione di Milano Moda Donna FW17/18.

Una collaborazione che nasce dall'incontro fortunato tra lo stilista viennese e l'azienda dall'ottagono giallo, che ancora oggi produce le soles in gomma più famose del mon-

do. In passerella sfilano le nuove creazioni ispirate al concept della Vibram FiveFingers, la celebre scarpa a cinque dita, che si evolve e rinasce in uno stile inedito e sorprendente.

La capsule collection è frutto di una comune passione per l'originalità e dalla condivisione di un know how tecnico d'eccellenza, sapientemente mixato al genio creativo di Arbesser.

La collezione Arthur Arbesser for Vibram propone in particolare tre modelli dalla forte personalità: una versione in doppia tomaia in pelle vitello elasticizzato e full zip anteriore abbinata ad una suola Vibram, caratterizzata da de-

sign a punta di diamante, confortevole e allo stesso tempo insolita; una versione dalla tomaia in vitello elasticizzato o, in alternativa, in mix di due tessuti, dotata di suola Vibram maxi volume per la massima leggerezza, grazie al cuscinetto interno, chiamato airbag, con tonalità a contrasto.

Infine, la variante tridimensionale in 3D knitting dalle cromie pastello, che si ispira con ironia al classico sandalo estivo, dotata di suola Vibram in gomma + Eva che contribuisce a mantenere la leggerezza. Una collezione insomma che interpreta in modo nuovo e con audacia il concetto di calzatura prêt-à-porter in una chiave inedita e avanguardista.

sta.

L'azienda di Albizzate è leader mondiale nello sviluppo e nella produzione di soles in gomma ad alte prestazioni per le attività outdoor, ricerca libera, lavoro, moda, ortopedia e riparazione.

Da ottanta anni, l'ottagono giallo che identifica Vibram in tutto il mondo è sinonimo di qualità, performance, sicurezza ed innovazione nell'industria calzaturiera.

L'azienda ha la sua sede internazionale in Italia ad Albizzate; Vibram produce oltre 40 milioni di soles all'anno e dedica più di un milione di chilometri ai test. Il marchio varesino è presente in 120 Paesi ed ha sedi di produzione, ricerca e rappresentanza negli Stati Uniti, in Cina, in Giappone, in Brasile e ovviamente in Italia. ■ **M. Fon.**

**SANITÀ** Il giorno di San Vittore sarà inaugurata la struttura ospedaliera rinnovata ed ampliata per i bambini

## Dall'8 maggio Varese avrà il nuovo Del Ponte

di Lidia Romeo

Il nuovo ospedale Del Ponte è pronto e sarà inaugurato ufficialmente lunedì 8 maggio, giorno di San Vittore, il patrono di Varese. Una data simbolica, scelta perché sia di buon auspicio per i bambini della Città Giardino e per le loro mamme, che inizieranno ad usufruire della struttura presumibilmente entro l'inizio dell'estate, tra la fine di giugno e i primi giorni di luglio.

Dall'approvazione definitiva del progetto, nel 2010 sono passati quasi sette anni. Una attesa lunga, lunghissima, che ha visto più volte il rinvio della conclusione dei lavori, e poi i tempi tecnici per i collaudi e per l'esplicitamento delle gare per i nuovi macchinari. Ora, finalmente, il conto alla rovescia può cominciare: solo un paio di mesi al taglio del nastro, poi il via graduale ai trasferimenti e, infine, la piena operatività della struttura. O quasi.

### «Serve personale»

La vera sfida a questo punto è riempire di contenuto, non solo in termini di attrezzature, ma anche di competenze sanitarie e quindi di personale, il nuovo ospedale.

Perché il Del Ponte non sia solo più bello, ma perché possa diventare un vero polo di riferimento regionale per la cura delle mamme e dei bambini.

Arginata pochi giorni fa la crisi della cardiologia pedia-

trica con l'inserimento di due nuovi medici accanto alla primaria, rimasta sola a portare avanti il reparto per mesi, ora ci sono altri medici specialisti da assumere. «a cominciare da due neuropsichiatri», conferma il direttore generale dell'Asst Sette laghi, Callisto Bravi.

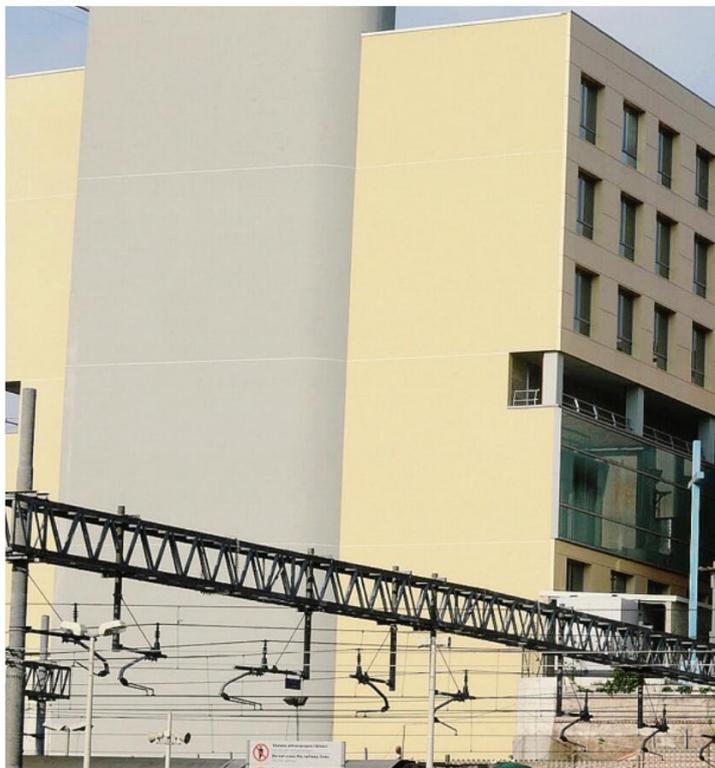
E poi gli infermieri naturalmente «per cui possiamo attingere però da una graduatoria valida già in nostro possesso, mentre stiamo per pubblicare i bandi per tutte le altre figure di cui abbiamo bisogno».

### Tutti i numeri

Proprio a fine anno la giunta Maroni si è impegnata a finanziare con 18 milioni di euro i fabbisogni del nuovo ospedale pediatrico di Varese, tra le maggiori spese per il personale e i costi di funzionamento.

Con il nuovo padiglione infatti, il Del Ponte avrà una superficie di 22mila metri quadri (+70%), dotati di strumentazioni nuove per un valore di oltre 7 milioni di euro (chiuso il 22 novembre il piano delle acquisizioni, ma l'Asst ha investito il risparmio di gara per l'ulteriore allestimento di apparecchiature mediche).

Più spazio significa anche un maggior numero di posti letto: 72 in più (+55%) di degenza e altri 10 «tecnici» (+24%) tra Bic (bassa intensità), Mac (macroattività complessa ambulatoriale) e Obi (osservazione breve). In parti-



Migliorerà anche l'accoglienza, con i nuovi spazi: camere per i bambini doppie o singole, tutte disegnate a tema e con arredi nuovi e predisposte per ospitare anche un genitore per la notte

colare saranno aggiunti 11 posti letto alla pediatria e altrettanti ne avrà la neuropsichiatria (più 2 di day hospital).

Cinque nuove culle per la Terapia intensiva neonatale e altrettante alla Neonatologia che avrà due nuove sale operatorie all'avanguardia.

Si prevedono quindi oltre 7 mila ricoveri in più e fino a 1.500 nuove prestazioni sanitarie in più l'anno, per un incremento di 17 milioni di euro di ricavi, a bilanciare gli investimenti.

### Accoglienza

Migliorerà anche l'accoglienza, grazie ai nuovi spazi e alla loro gestione: camere per i bambini doppie o singole, tutte disegnate a tema e con arredi nuovi e predisposte per ospitare anche un genitore per la notte.

Ma sul tema dell'accoglienza la vera svolta sarebbe il finanziamento della terza fase dei lavori che la Regione per ora si limita a «valutare di concerto con la direzione ospedaliera». ■

**I FATTI** A realizzare il progetto è stato lo stesso architetto del Mayer di Firenze, per un polo materno infantile all'avanguardia in tutto

## Una storia che nasce negli anni Ottanta Ed oggi finalmente diventa realtà

L'idea del nuovo polo materno infantile di Varese in realtà ha origini lontane e risale ad oltre 30 anni fa. Erano gli anni 80 quando nella città giardino si cominciò a parlare di questa ipotesi, ma il progetto vero e proprio iniziò solo con il nuovo millennio, per poi concretizzarsi nel 2007, quando la Regione decise di investire sul Del Ponte per trasformarlo in un polo di riferimento regionale per la cura delle mamme e dei bambini.

Un obiettivo su cui ad oggi sono stati stanziati oltre 40 milioni di euro. Fondi per lo più pubblici, ma anche privati grazie alla massiccia raccolta di sottoscrizioni portata avanti da diverse associazioni locali e volontari coordinati dal Ponte del sorriso, onlus nata proprio con questo scopo, nell'aprile del 2010 dal Cibo (Comitato per la Tutela del Bambino in Ospedale).

La vera svolta nel 2010, quando la Regione approvò il progetto definitivo, nono-

stante le resistenze di chi avrebbe preferito sviluppare il nuovo polo materno-infantile all'interno del Circolo, allora in fase di rivoluzione. Contestualmente furono stanziati in un sol colpo oltre la metà dei finanziamenti investiti sin ora, 21 milioni di euro, destinati alla realizzazione del secondo dei tre lotti per il nuovo ospedale.

Il secondo lotto, quello che sta vivendo in queste settimane le sue fasi finali, rappresenta infatti il cuore del

progetto: si è trattato infatti di abbattere il nucleo originario dell'ospedale, il padiglione Vedani, per far posto a un padiglione più grande (le volumetrie sono il triplo di quelle precedenti) e completamente innovativo sotto il profilo architettonico e dell'accoglienza: niente corridoi ma atri e luce naturale ovunque grazie a grandi finestre e lucernari.

A realizzare il progetto lo stesso architetto del Mayer di Firenze, per un polo materno infantile all'avanguardia non solo nelle potenzialità tecniche, ma anche nell'accoglienza.

Una struttura capace di creare attorno ai piccoli pa-

zienti un ambiente il più possibile amichevole, caldo e familiare, per contribuire al benessere emotivo del bambino, fondamentale per la migliore riuscita delle terapie. Ma sarebbe necessario il finanziamento della terza fase.

Si tratterebbe di ristrutturare anche il così detto nuovo padiglione, nato all'inizio degli anni 70, e di abbattere l'ottagono, per creare al suo posto una grande piazza coperta, una specie di serra con piante e spazi giochi.

Un intervento non strettamente sanitario quindi, ma capace di conferire un grande valore aggiunto al Del Ponte. ■ **L. Rom.**